

## IMMAGINARIA

Volare sulle ali di neve  
con i disegni di Selda

Fra gioco e poesia l'amicizia tra una bambina e un piccolo impegnato a disegnare: *Regalami le ali*, di Selda Marlin Soganci e Heinz Janisch è uscito a giugno nelle librerie, pubblicato da Donzelli nella collana Album di Fiabe e storie (pagine 60, euro 19,90).

Selda, illustratrice e graphic designer tedesca, pluripremiata per l'editoria per bambini, anche que-

sto album nel 2003 ha vinto il premio Città di Vienna come miglior libro illustrato.

La storia è poetica, la piccola chiede all'amichetto di regalarle le ali. Così iniziano le prove: ali fatte di onde marine, d'erba o di neve, persino di lettere d'alfabeto. Alla fine, trovate quelle giuste, spiccherà il volo e porterà via nel cielo con lei il piccolo disegnatore. ♦



→ **I racconti** del grande drammaturgo rivolti ai piccoli, senza cedere al linguaggio elementare

→ **In una raccolta** tradotta in Italia le storie del gatto Fjodor e dell'oca Ivan, archetipi e amici...

## Tuffarsi nel Cechov bambino

**I racconti per ragazzi dello scrittore e drammaturgo russo: non concepiva l'idea di scrivere per i bambini, piuttosto «selezionare per loro quello che è già stato scritto per i grandi».**

**GIOVANNI NUCCI**

nuccig@gmail.com

C'era un tale a cui era capitato di vedere un certo film di un certo autore italiano e di averlo trovato discreto, addirittura bello. Poi gli è

capitato anche di andare a stare a Parigi dove s'è potuto permettere di vedere alle quattro del pomeriggio, o addirittura di mattina, in uno di quei bizzarri cinema del VI arrondissement, una rassegna di film su Lubitsch e poi anche tre o quattro commedie di Cukor.

Dopo qualche giorno casualmente rivide il film dell'autore italiano che tempo prima aveva giudicato come buono: questa volta gli sembrò vuoto, per quanto l'idea che ne era alla base continuava ad essere inte-

ressante, gli sembrò approssimativo, un po' scontato nella forma, perfino banale nella costruzione. Ne parlò con un suo amico critico che, testuale, gli disse: «certo, adesso che hai assaggiato la cioccolata, il resto ti sembra merda». «È così?» domandò il tale. «Be'» rispose il critico, «in confronto, sì».

Ecco: a leggere i racconti di Cechov si rischia di ottenere lo stesso effetto: il resto scompare. Compresi gli inani dibattiti su cosa è effettivamente adatto ai ragazzi e soprattutto

to se i ragazzi e i bambini di oggi siano in grado di leggere i classici, se per esempio reggano un ritmo narrativo considerato, a volte, lento.

Lento? Davvero c'è qualcuno che può pensare il ritmo narrativo dei racconti di Cechov lento? (Nel caso temo non si tratti della lentezza di racconti, quanto forse una lentezza cognitiva, cioè atrofizzazione delle facoltà, di certi ragazzi come di molti adulti, ma si tratta di un fenomeno di ritorno: cioè leggono così perché così li abbiamo abituati a legge-